

Il Mattino 15 ottobre 2005

Maschere antigas nell'arsenale del clan

Cercano droga e scoprono un «supermarket del crimine» al rione Berlingieri di Secondigliano, controllato dal clan Di Lauro. Stupefacenti, armi, giubbotti antiproiettile, ma anche maschere antigas, mazze, distintivi dei carabinieri, palette dei vigili urbani e oggetti di ricambio, una sorta di spaccio «multifunzionale» di tutto ciò che è necessario per compiere qualsiasi tipo di reato: alla rapina alla droga, dal furto attraverso le fogne all'agguato mortale. Tutto il materiale - sequestrato dalla polizia - era nascosto in due auto in un garage di via Abate Alfero, evidentemente a disposizione degli uomini che a diverso titolo fanno capo al gruppo criminale dominante nel rione: In vista dell'esercitazione antiterrorismo prevista per il 22 ottobre, ovviamente, la presenza di maschere antigas tra gli oggetti sequestrati a fatto scattare un'«immediata associazione mentale». Ma la polizia ha escluso qualsiasi ipotesi, anche solo riferibile a una semplice attività di fiancheggiamento, che possa avere a che fare con il rischio terrorismo. Le armi tacciono e gli affari illegali sono in flessione o continuano in maniera silenziosa nella periferia Nord, dopo la decapitazione (per morte o per cattura) dei due gruppi impegnati nella faida e l'arresto il 16 settembre di «Ciruzzo 'o milionario». Ma non s'allentano i controlli delle forze dell'ordine. La scoperta - l'altra mattina - è avvenuta nel corso di un'operazione antidroga degli agenti del commissariato di Secondigliano, guidati dal vicequestore Pietro Marino, operazione che potrebbe avere ulteriori sviluppi. In campo unità cinofile per verificare eventuale presenza di esplosivo.

Due automobili cariche, di armi e droga; una vecchia Fiat 500 e una Renault 5. Erano parcheggiate in un garage privato di via Abate Alfero, non lontano dalla casa di Ugo De Lucia, il fedelissimo di Paolo Di Lauro che secondo l'accusa avrebbe ucciso Gelsomina Verde attualmente detenuto, come il boss di Cupa Dell'Arco. Bisogna capire qual è il gruppo che ora controlla la zona. Già in passato al rione Berlingieri erano state trovate armi, in un palazzo diroccato; e divise dei carabinieri sporche di sangue.

Top secret l'identità dei proprietari delle auto che, per la precisione, custodivano (in un caso, nascosti in un rudimentale doppio fondo). tre pistole e un fucile a canne mozze con caricatori e munizioni, una mazza da baseball, un borsone, un giubbotto antiproiettile, una placca dei carabinieri, una paletta della polizia municipale, marijuana, e un quantitativo di polvere bianca (eroina o cocaina) piuttosto consistente con bilancino elettronico e l'occorrente per il confezionamento. E quelle 5 maschere antigas che hanno suscitato perplessità. A che servono? Benché in contatto con la mala di altri Paesi per i traffici di droga e armi, i delinquenti che infestano questa zona appaiono lontani da velleità di tipo ideologico. Necessarie per cautelarsi in caso di cautelarsi in caso d'incendi, quelle maschere? Attualmente sembrano sospesi i roghi per vendetta trasversale. Forse servivano per attraversare le fogne.

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS